

ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

Stanza di Lucrezia. Lucrezia vestita alla moderna, Anina che le accomoda la pettinatura, Coro di cameriere.

Coro. Questo poco di toeletta
Fa portenti in verità.
La più vaga giovinetta
Equagliarvi non potrà.

Lucrezia. Che cangiamento strano e inaspettato! (mirandosi nello specchio)
Conosco questo viso,
Trent' anni fà, lo specchio mio fedele
Me lo mostrò. E pur nissun giovin volse
Credere a chi ragazza mi connobbe,
Che bella io fossi stata. In oggi io spero
Ne saran persuasi. — Anina questi fiori
Perchè?

